

VareseNews

Ivan Basso: “Spirito di sacrificio e tanta energia: così nasce la nuova Eolo-Kometa”

Pubblicato: Venerdì 6 Novembre 2020



Sono trascorsi [poco più di due mesi dall'annuncio](#) della nascita dell'**Eolo-Kometa Cycling Team**, la squadra ciclistica (evoluzione della attuale Kometa-Xstra) a forte matrice varesotta destinata a gareggiare dal 2021 tra le **formazioni Professional** con l'intento di diventare una presenza sempre più quotata nel mondo del pedale. E di divenire anche una **realtà importante sul territorio**, vista la scelta di avere un vero **quartier generale a Busto Arsizio**, all'interno della sede del *main sponsor* Eolo.

A guidare le operazioni, come noto, **c'è Ivan Basso** da anni accanto al fondatore della squadra **Alberto Contador** e *trait-d'union* con **Luca Spada**, l'imprenditore varesino che ha scelto di legare il proprio marchio e la propria struttura al progetto ciclistico. A breve **la Eolo-Kometa svelerà i corridori** prescelti per la stagione 2021 (il primo annuncio è per il 22enne spagnolo **Arturo Gravalos**) tra i quali pare ormai certo **ci sarà anche Edward Ravasi, uno dei “pro” del Varesotto, in arrivo dal team UAE Emirates**. Sulla formazione, Basso resta abbottonato, ma l'ex maglia rosa fa il punto della situazione con *VareseNews* per quanto riguarda il decollo dell'intero progetto.

«Cominciamo con **grande energia** e d'altra parte questo è il modo migliore per affrontare il momento. Siamo alla vigilia di un altro lockdown e sappiamo bene quali siano le problematiche sanitarie ed economiche in corso. Proprio per questo motivo **non possiamo che lavorare con grande dedizione e sacrificio**: chi fa parte della nostra struttura è pronto per remare nella stessa direzione, è conscio che non ci sono privilegi e anzi c'è molto da fare. Sappiamo che chi opera bene oggi avrà dei vantaggi

domani e questa deve essere la filosofia: **i problemi si affrontano non con i lamenti ma con le soluzioni**, le idee permettono di battere la crisi. Un messaggio che mi piace fare passare, perché questa è la strada che vogliamo seguire».

Ivan, innanzitutto, che tipo di squadra nascerà nei prossimi giorni?

«Al di là dei nomi, sui quali preferisco attendere di poter dare gli annunci ufficiali, l'idea è quella di avere alcuni corridori più esperti, con all'attivo già qualche stagione di buon livello, e di affiancarli con giovani interessanti che possono crescere nei prossimi anni. Ci stiamo muovendo in questa direzione: l'obiettivo è quello di fare bene a medio-lungo termine. Non abbiamo l'assillo del risultato subito, a tutti i costi, ma la volontà è quella di affermarci nel tempo. E il sogno, lo abbiamo già detto, sarà quello un domani di primeggiare al Giro».

Sul mercato ci sarebbe anche Fabio Aru: avete pensato anche a lui?

«La possibilità di arrivare ad Aru è stato motivo di riflessione tra noi dirigenti e gli sponsor-azionisti, non lo nego. Però non abbiamo portato avanti quest'idea per due motivi: il primo è che non era in preventivo un budget per arrivare a un corridore come Fabio, il secondo riguarda proprio il tipo di squadra che stiamo costruendo. Se ingaggi Aru, devi pensare a una struttura che supporti un corridore di quel genere; noi avevamo invece scelto una politica differente, quella appunto di avere giovani in rampa di lancio e qualche corridore già pronto e quindi seguiremo questa strada. Senza, ovviamente, nulla togliere a un campione quale è Fabio».



Edward Ravasi, vicinissimo a firmare per per la Eolo-Kometa

In una annata del genere, fare programmi sul calendario delle corse è difficile. Però, l'obiettivo è quello di disputare il Giro d'Italia. O sbaglio?

«Per fare il Giro serve un invito, e non è mia intenzione in questo momento entrare nelle discussioni relative alle wild card per le grandi competizioni. Dico questo: esistono dei criteri di valutazione

organizzativi e sportivi per ottenere questi inviti, perciò la Eolo-Kometa deve fare bene il proprio lavoro e guadagnare sul campo la chiamata al Giro e ad altre gare».

Quindi da dove si comincia?

«Vista la situazione, intanto, partiamo con un *training camp* virtuale tra il 16 e il 18 novembre. Ci collegheremo a distanza, tecnici e corridori, per una serie di riunioni e per impostare un lavoro da svolgere in forma individuale. Il primo ritiro è previsto per dicembre, naturalmente pensando prima alla salute e alla sicurezza e poi allo sport. Nel frattempo abbiamo annunciato l'arrivo dell'ex professionista britannico Sean Yates nel ruolo di responsabile dell'area sportiva del team».



Il giovane spagnolo Gravalos passerà “pro” con la Eolo-Kometa

Come procede l'allestimento del quartier generale di Busto Arsizio?

«Bene, stanno iniziando i lavori per dare all'area un volto definitivo e mi piace soffermarmi su questo argomento. La sede interna a Eolo è una creatura in cui Luca Spada crede fermamente: è davvero una cosa molto bella e importante avere una propria casa dove nascono idee, progetti, dove si ritorna per esaminare le cose andate bene e affrontare i problemi incontrati per strada. Per la Eolo-Kometa la sede di Busto sarà quel che è la Continassa per la Juve, Milanello o la Pinetina per Milan e Inter: un concetto che reputo molto interessante anche in ambito ciclistico».

Anche a livello di biciclette avete fatto una scelta “interna”, con il marchio spagnolo Aurum.

«Sì, è un progetto sviluppato da Alberto (Contador *ndr*) anche con il mio supporto. Usare le Aurum fa parte dell'idea di una gestione globale dell'intero team: abbiamo valutato che possa essere un valore aggiunto avere un fornitore di biciclette interno al nostro gruppo».

Chiudiamo con uno sguardo alla stagione 2020 che per molti versi – a partire dal Giro – ha dato esiti sorprendenti. Come legge, Ivan Basso, quel che è accaduto sulle strade dei “pro”?

«Faccio due premesse: la prima è che ho seguito relativamente a distanza, visto che la mia squadra non partecipava ai grandi appuntamenti; la seconda è che il calendario, forzatamente compresso per la pandemia, ha dato vita a una stagione anomala. Quel che posso dire è che sicuramente è in atto un cambio generazionale importante nel mondo del ciclismo, però non è detto che nel 2021 le cose vadano allo stesso modo. Da parte nostra, è bello provare a leggere quello che sta accadendo: l'obiettivo della Eolo-Kometa è quello di scovare talenti, valorizzare ragazzi in crescita e magari dare un'occasione a corridori validi che però non sono ancora riusciti a sbocciare altrove».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it